

Comunicato Stampa

VIAREGGIO, RISCHIATO INCIDENTE 3 FEBBRAIO 2023... AVEVAMO AVVISATO!!

Siamo sgomenti nell'apprendere che ancora una volta si è rischiato un disastro ferroviario alle porte di Viareggio, ancora una volta per un convoglio carico di Gpl.

L'inconveniente tecnico che il 3 febbraio, per colpa di un **malfunzionamento del sistema frenante**, come appreso anche dagli organi di stampa, ha costretto un convoglio merci a fermarsi per il **surriscaldamento dei freni**, poteva trasformarsi in un nuovo disastro come quello che nel 2009 proprio a Viareggio causò 32 morti; **un rischio che avevamo annunciato!**

Infatti come sindacato Cub Trasporti, già parte ci vile nel processo per la strage ferroviaria di Viareggio, abbiamo **un anno fa denunciato la pericolosità del sistema frenante dei carri merci**, segnalando una serie di episodi accaduti sia in Italia che all'estero.

A tal proposito, come Cub-Trasporti, abbiamo infatti inviato un primo **esposto in data 31/01/2022** alla Commissione Europea, l'Agenzia europea per la sicurezza delle ferrovie, Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, ANSFISA, Dipartimento Protezione Civile, Dipartimento dei Vigili del Fuoco e Ispettorato Nazionale del Lavoro. **Nessuna risposta** è arrivata a questa denuncia, come nessuna risposta è arrivata al **sollecito inviato in data 13/06/2022**.

In particolare abbiamo segnalato che la **sostituzione delle soole in ghisa nei carri merci** (ritenute troppo rumorose) **con le soole in materiale composito denominate "LL"**, meno efficaci, ha prodotto dal **2019 al 2023 più di 40 casi di inconvenienti di esercizio**, che hanno dato luogo al bloccaggio dei freni, a surriscaldamenti, fiamme e deragliamenti.

L'episodio di Viareggio ripercorre quello occorso a Sarzana nel 2021 (stesso carico di Gpl); infatti sebbene le modalità con cui sono stati fermati i due treni siano diverse, all'origine di queste **mancate tragedie** vi è la medesima **inefficienza delle soole LL dei freni**.

Peraltro il convoglio del 3 Febbraio, prima di essere fermato a Viareggio per l'alta temperatura dei freni, rilevata da appositi dispositivi lungo la linea, **aveva già percorso quasi 5 chilometri** con i freni bloccati, rischiando di deragliare (come già accaduto nel caso avvenuto tra Chiusi e Panicale, in provincia di Siena, il 17 maggio del 2020). Oggi le notizie lette sui giornali, seppure confermano la giustezza delle nostre tesi, ci lasciano con un profondo amaro in bocca, per i rischi che lavoratori e utenti continuano a correre; amaro in bocca perché il nostro impegno per la sicurezza del trasporto ferroviario viene regolarmente bistrattato da azienda e istituzioni.

Di fatto, già nel processo sulla strage ferroviaria di Viareggio, nonostante siano state ritenute valide tutte le nostre tesi siamo stati costretti a rifondere diverse migliaia di euro di spese giudiziali.

Continueremo comunque a presidiare la sicurezza delle lavorazioni ferroviarie anche in **solidarietà delle famiglie delle vittime della strage ferroviaria di Viareggio e del comitato "Il mondo che vorrei"**, che stanno giustamente sta protestando per questo nuovo episodio.

Per quanto accaduto il 3 febbraio, vigileremo perché non si addossi la responsabilità ai lavoratori coinvolti e perché invece emergano le **responsabilità gestionali, organizzative e politiche**, di chi da più di un anno ha scelto di ignorare le nostre denunce.

07-02-2023

Per i ferrovieri CUB Trasporti

Alessandro Pellegatta